l'urgenza, quanto al voto di biasimo la Camera potrà vedere qual partito vorrà prendere quando venga riferita la petizione.

Metto ai voti l'urgenza della petizione 8250.

(È decretata d'urgenza.)

UGONI. Io rinnovo ora la preghiera poc'anzi fatta alla Camera di decretare d'urgenza la petizione 8254, assicurandola che è basata sopra un quasi diritto, e che il comune di Provezze, il quale si è mostrato e nel 1848 ed ora liberalissimo, ed ha portato molti benefizi alla causa nostra, quel comune che era prosperissimo, ora è ridotto alla miseria non per colpa sua, ma per colpa, si può dire, dell'atmosfera.

(È decretata d'urgenza.)

FERRARI. Raccomando l'urgenza della petizione 8255, sottoscritta da alcuni cittadini di Milano, i quali domandano alla Camera di respingere la legge presentata dal Ministero sulle associazioni.

PRESIDENTE. Non vi è d'uopo di far dichiarare d'urgenza questa petizione, giacchè riferendosi ad una legge in corso di studio, secondo i precedenti della Camera sarà mandata alla Commissione che si occupa e si occuperà di quella legge.

FERRARI. Resta dunque inteso che la petizione sarà mandata alla Commissione.

PRESIDENTE. Nessun altro domanda la parola sulle petizioni?

PICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Pica ha facoltà di parlare.

PICA. Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 8243, colla quale i pescatori di Gaeta, Borgo, Mola e Castellone reclamano l'abolizione di un dazio che, non votato dalla rappresentanza nazionale, nè dalla rappresentanza municipale, si fa pesare su di loro e che si esige anche con coazioni fiscali e con arresto personale, violando i diritti fondamentali dello Statuto garantiti ad ogni cittadino italiano.

(È decretata d'urgenza.)

MARESCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Maresca ha facoltà di parlare.

MARESCA. Pregherei la Commissione incaricata dell'esame delle petizioni d'urgenza, qualora avesse in pronto il suo lavoro, a volerlo presentare alla Camera.

CAPONE. Domando la parola.

MARESCA. Senza dubbio fra le petizioni dichiarate d'urgenza alcune sono urgentissime.

PRESIDENTE. L'onorevole Capone ha chiesto di parlare su questo?

CAPONE. Come presidente della Commissione incaricata dell'esame delle petizioni, debbo dichiarare che la Commissione è agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Allora bisognerà, quando la Camera lo creda, stabilire un giorno per la relazione delle petizioni.

(Gli onorevoli Sandonnini, Betti e Beltrani Vito prestano giuramento.)

L'onorevole Giacomo Lacaita scrive che urgenti affari privati reclamano la sua presenza a Londra e domanda dalla Camera il congedo di un mese.

(La Camera approva.)

LETTURA DI DISEGNI DI LEGGE.

PRESIDENTE. Gli uffizi II e V hanno autorizzata la lettura del progetto di legge presentato dai deputati Crispi e Petruccelli della Gattina:

« Art. 1. I deputati e senatori che non godono alcuno stipendio, nè retribuzione sui bilanci dello Stato avranno ad ogni seduta parlamentare una medaglia di presenza del valore di lire italiane venticinque.

« Art. 2. Questa legge entrerà in vigore nella prossima Legislatura. »

Quando intenderebbe l'onorevole Crispi di svolgere il suo progetto di legge?

CRISPI. Quando vuole, dopo le leggi.

PRESIDENTE. Allora si metterà all'ordine del giorno dopo le leggi che sono all'ordine del giorno.

L'onorevole Ciccone ha proposto il seguente progetto di legge, di cui gli uffizi I, III e VII hanno pure autorizzata la lettura:

« CAPO I. — *Dell'istituto agrario-silvano-veterinario e della scuola pratica elementare di agricoltura.* — Art. 1. La scuola veterinaria di Napoli è sciolta. L'insegnamento veterinario sarà congiunto coll'insegnamento agrario in un solo istituto, che piglierà il nome di *Istituto agrario-silvano-veterinario.*

« Art. 2. All'istituto agrario-silvano-veterinario sarà annessa una scuola pratica elementare di agricoltura.

« Art. 3. L'istituto intende a formare agronomi, agricoltori istrutti, buoni forestai, veterinari, professori di agricoltura. E pertanto vi saranno insegnati i vari rami dell'agricoltura, le industrie agrarie, la veterinaria, teoricamente e praticamente; e vi saranno dettate egualmente le scienze affini, che servono di fondamento e di base all'insegnamento principale, per quelle parti almeno che sono a questo indispensabili.

« La scuola pratica elementare di agricoltura è intesa a formare buoni coltivatori; quindi vi si insegneranno le prime nozioni elementari della scienza, e si eserciteranno gli alunni nelle migliori pratiche agrarie e nelle arti semplici, che facilmente si apprendono, e sono più o meno strettamente legate all'agricoltura.

« CAPO II. — *Delle materie d'insegnamento nell'istituto, dei mezzi d'istruzione e della distribuzione delle materie.* — Art. 4. Vanno insegnate nell'istituto l'aritmetica, l'algebra, la geometria piana e solida, il disegno lineare, il disegno delle macchine, il disegno delle superficie, la stereometria, la geodesia, l'architettura agraria, l'idraulica, la meccanica agraria, la fognatura, la computisteria, la fisica e la meteorologia, la mineralogia e la geologia, la chimica inorganica, la chimica organica e la chimica tecnica agraria, l'anatomia e la fisiologia vegetabile e la botanica agraria, la zoologia, l'anatomia e la fisiologia comparata, l'agronomia e l'a-